
Servizio Sociale e welfare: free text

RPS 1 2017

Sono online i **free text relativi al Tema** del n. 1/2017: **Servizio Sociale e welfare**.

Nella sezione Free Text del sito della Rivista sono disponibili i seguenti articoli in versione sintetica. Si ricorda che la versione integrale è riservata ai soli abbonati.

[Rps 1 2017 Gli assistenti sociali di fronte alle trasformazioni delle politiche sociali Sicora free text.pdf](#)

[Rps 1 2017 Il servizio sociale di fronte alle politiche neoliberiste e al managerialismo Dellavalle Cellini free text.pdf](#)

[Rps 1 2017 Servizio sociale e generatività Gui free text.pdf](#)

[Rps 1 2017 Politiche sociali e servizio sociale di comunità Allegri free text.pdf](#)

[Rps 1 2017 Politiche abitative pubbliche e welfare locale Moretti free text.pdf](#)

[Su Rassegna Sindacale la rubrica con i free text dedicata a RPS.](#)

Il prossimo numero in uscita a luglio su Welfare occupazionale, Diseguaglianze di salute, Famiglia

RPS 2 2017

Il prossimo numero della Rivista, in uscita a luglio, dedica la sezione monografica al tema del **welfare occupazionale**. Evocato come soluzione ai problemi di insostenibilità e inefficacia del welfare state italiano, il welfare occupazionale – nelle sue varie declinazioni – figura da tempo nelle strategie di diversi attori, è sempre più spesso al centro del dibattito pubblico oltre ad essere recentemente entrato tra le priorità dell’agenda di politica sociale dei governi italiani. In altre parole, welfare occupazionale, aziendale, territoriale – spesso sostenuti da misure di «welfare fiscale» con agevolazioni a carico della collettività nazionale – non possono che essere presi sul serio. Ciò la necessità di un’analisi rigorosa da diversi angoli di visuale. La **sezione monografica del n. 2/2017 di RPS, curata da Matteo Jessoula, si propone di contribuire alla riflessione sul tema proponendo una serie di interventi volti ad affrontare alcune domande fondamentali**. Quale può/deve essere, nei diversi settori di politica sociale, la relazione tra welfare occupazionale e il preesistente assetto del welfare pubblico? Quali dilemmi filosofico-normativi solleva il

welfare occupazionale, specie se fiscalmente agevolato? Quali sono le priorità e strategie dei principali attori sociali nel settore, in primis sindacati e organizzazioni datoriali? Sono tali strategie coerenti all'interno delle stesse organizzazioni sociali – ad esempio tra diversi livelli territoriali, diverse categorie, in diverse arene quali processo legislativo-regolativo nazionale vs contrattazione collettiva decentrata e non? Può il welfare occupazionale contribuire a contrastare le tradizionali «distorsioni» – distributiva e funzionale – del welfare state «all'italiana», ovvero rischia di esacerbarle? E soprattutto, se sottoposto a un vaglio rigoroso lungo le fondamentali dimensioni dell'efficienza-sostenibilità, efficacia-adequatezza ed equità, può il welfare occupazionale essere preferibile al welfare pubblico? I contributi raccolti nel fascicolo mirano a fornire alcune risposte a tali domande articolandosi su tre linee di riflessione principali. La prima linea (Le regole) si concentra sul **quadro regolativo del welfare occupazionale**, con particolare riferimento ai recenti provvedimenti di agevolazione fiscale contenuti nelle Leggi di Stabilità 2016 e 2017. Il secondo blocco di contributi (Le politiche) punta invece la lente sugli **schemi di welfare occupazionale** esistenti in Italia in tre cruciali settori di politica sociale – **sanità, pensioni, conciliazione famiglia-lavoro**. La terza linea (Gli attori) mira invece ad analizzare e riflettere sulle strategie degli «**attori del welfare occupazionale**» – sindacati, datori di lavoro, enti bilaterali.

La sezione Attualità si concentra invece sulle **disuguaglianze di salute** con due importanti contributi di Nerina Dirindin e Giuseppe Costa, mentre la sezione Dibattito prende le mosse dall'ultimo libro di Chiara Saraceno, *L'equivoco della famiglia* (Laterza, 2017).

In autunno il numero su Diritti sociali in Europa

RPS 3 2017

Ai diritti sociali in Europa sarà dedicata sezione monografica curata da Andrea Ciarini e Laura Pennacchi del n. 3 2017 di RPS, in uscita in autunno. La sezione intende fare il punto sulle **trasformazioni in corso nei sistemi di welfare europei sotto l'effetto della crisi e delle riforme** intraprese al fine di perseguire una **strategia di investimento sociale in condizioni di vincoli di bilancio crescenti**. I contributi sono volti non solo a mettere in evidenza le criticità e le contraddizioni interne al modello sociale europeo, ma anche possibili soluzioni di rilancio compatibili con un modello di sviluppo e di crescita diverso da quello consolidatosi negli anni più recenti. Le domande cui si intende dare risposta sono le seguenti: è possibile **rilanciare la crescita attraverso investimenti nel welfare** a sostegno di una **nuova social investment strategy** in grado di contribuire direttamente e indirettamente alla **crescita e alla creazione di nuova occupazione**? Se sì, quali investimenti e soprattutto quali investitori (pubblici e privati) coinvolgere in questo ridisegno europeo? Gli investimenti nei servizi e nei beni sociali rivestono un ruolo fondamentale in questa direzione. I **servizi di welfare** sono d'altra parte uno dei settori nei quali più si va creando nuova occupazione e in cui più se ne creerà in futuro per effetto delle trasformazioni demografiche. Questa crescita, tuttavia, in una fase di tagli alla spesa e vincoli di bilancio crescenti corre il rischio di scaricarsi sulla qualità del lavoro creato. Questo aspetto problematico si collega anche alla **questione dei trasferimenti**. Se i servizi infatti rivestono un ruolo centrale in una strategia di rilancio dell'agenda sociale europea, non tutte le prestazioni sociali possono e devono essere erogate in servizi. Il riconoscimento giuridico e monetario del caregiving, così come dell'impegno volontario, è un problema che va tematizzato di pari passo con lo sviluppo dei servizi. Anche questi aspetti, relativi al bilanciamento tra attività di mercato e attività fuori mercato nel nuovo welfare, entreranno nella trattazione della sezione monografica.

[Programmazione 2017](#)

La Rivista delle Politiche Sociali, si occupa in particolare delle possibili configurazioni e delle scelte di regolazione economica ed istituzionale delle questioni legate alle politiche di welfare, per contribuire a stimolare la capacità di elaborazione e di proposta su queste tematiche, con un'attenzione anche al ruolo del sindacato.

Dal 2013 ha ridefinito la sua struttura interna abbinando una sezione monografica, «**Tema**», ad una maggiormente focalizzata su questioni emergenti «**Attualità**», e, infine, ad una terza parte, «**Dibattito**», dedicata alla discussione critica di testi e argomenti di particolare rilevanza. RPS ha periodicità trimestrale e una foliazione di circa 200 pagine.

Nel corso del 2017 la Rivista intende occuparsi dei seguenti temi:

- n. 1/2017 - Il servizio sociale italiano nell'ambito dell'attuale sistema di welfare
- n. 2/2017 - Welfare occupazionale
- n. 3/2017 - Quale destino per i diritti sociali in Europa?
- n. 4/2017 - La nuova emigrazione italiana

Nei quattro fascicoli sarà aperta una finestra tematica su Questione sociale e neopopulismi.

[Abbonamento RPS](#)

ABBONAMENTO

Ordinario **60 euro**; Estero **120 euro**; Sostenitore **180 euro**; Una copia **20 euro**; Arretrati **40 euro**

L'abbonamento è valido un anno dal momento dell'acquisto, dà diritto a ricevere i quattro fascicoli di Rps e consente l'accesso alla consultazione online degli articoli in archivio e la possibilità di scaricarli in formato pdf.

Abbonarsi è semplice [\[...\]](#)

INFO

Redazione: 06 44870323 [@] rps@ediesseonline.it

Ufficio Abbonamenti: Stefano Maggioli [t] 06 44870283 [@] ediesse@ediesseonline.it

www.ediesseonline.com/riviste/rps

www.ediesseonline.it
